

terebbe applausi maggiori, che le riprovazioni di cui giustamente fu fatta segno (a).

In secondo luogo, importa, del pari, evitare il diretto pagamento in danaro, che nei comuni rurali è un onere capace di triplicare, a giudizio del contadino, il peso della tassa. Poichè tutta l'opera del mugnaio viene generalmente retribuita per mezzo d'un po' di grano a lui rilasciato, nulla vieta che, rilasciandone un pugno di più, resti, da parte del contribuente, saldata la domanda del Fisco, e si tolga così la necessità della fatale bolletta, e quella di porlo in continuo contatto con gli agenti della finanza.

Finalmente, e come conseguenza spontanea d'un tal sistema, bando ad ogni maniera di vessazioni, pienissima libertà di circolazione e trasporto, nessuna formalità, non pesate, non verificazioni, non documenti, nessun conto a rendere, non multe e pene.

Così circoscritta, la tassa del macino troverebbesi divenuta semplice ed innocente abbastanza, per aver dritto d'imbaldanzire sfidando ogni paragone. Ma sarà egli possibile il ridurla a termini tali?

Quanto alla quota, è mero affare di volontà. Riguardo al metodo, tutto, come si vede, dipende dal poter sostituire la persona unica del mugnaio alle tante persone dei contribuenti. Vi sarebbero, ognun l'intende, diversi modi di pervenirvi, più o meno accettabili, più o meno soggetti ad obiezioni. Io ignoro su quale le intenzioni del Ministro si sieno arrestate, e di quali precauzioni si proponga di circondarlo; ho unicamente avuto qualche opportunità di conoscere che la consecuzione del suo scopo sarebbe cosa molto più agevole, di quel che sia trovare l'ingegno che, più di quello del Sella, riesca capace ad esaminare intensamente e da tutti gli aspetti il problema, e indovinarne la giusta soluzione: ed ecco un tratto di fina adulazione, che i partiti faranno bene a portarmi in conto corrente, sebbene il mio ono-

(a) Come la terra, le case ed i redditi, così il grano è stato indicato per soggetto dell'imposta unica. Questa proposizione si fece già nello scorso secolo, e si può vedere in Parieu il tratto in cui Melun ne parlò. ma fino pochi anni or sono, la medesima idea si è riproposta in Francia da un M. Dubrunfaut, in un opuscolo che aveva per titolo: « *Suppression des disettes par l'impôt* » 1853, in-8.